



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Architettura		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2019/2020		
CORSO DILAUREA	URBANISTICA E SCIENZE DELLA CITTA'		
INSEGNAMENTO	FONDAMENTI DI MORFOLOGIE E TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE		
TIPO DI ATTIVITA'	C		
AMBITO	10681-Attività formative affini o integrative		
CODICE INSEGNAMENTO	17990		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	ICAR/14		
DOCENTE RESPONSABILE	DI BENEDETTO GIUSEPPE	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	5		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	85		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	40		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	1		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	DI BENEDETTO GIUSEPPE Mercoledì 09:30 11:30 Stanza 119, Corpo C, Dipartimento di Architettura (D'ARCH), previo appuntamento mediante messaggio di posta elettronica.		

DOCENTE: Prof. GIUSEPPE DI BENEDETTO

PREREQUISITI	Nozioni elementari di storia dell'arte, dell'architettura e della città (capacità di orientamento cronologico rispetto a protagonisti e fenomeni di maggiore rilievo storico). Conoscenze di base del disegno: capacità di semplici analisi e letture di grafici, disegni e rappresentazioni (cartografie alle diverse scale, piante, prospetti e sezioni); conoscenza basilare delle scale di proporzione. Capacità di sintesi nella espressione scritta e verbale. Sensibilità estetica e paesaggistica; capacità di immaginazione spaziale.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	CONOSCENZA E CAPACITA' DI COMPrensIONE Conoscenza e capacita' di comprensione delle modalita' attuative, dei principi, delle regole di strutturazione e delle logiche organizzative che stanno alla base del processo di formazione dell'architettura. Comprensione e acquisizione, tramite la lettura analitica di repertori progettuali significativi ed esemplari, di strumenti e metodi per la formazione di quadri comparativi definiti non per analogie funzionali, stilistiche o formali delle opere, ma per similitudini o antitesi concettuali, affinita' delle strutture formative e assunti teorici sottesi alla condizione figurale dell'architettura. Conoscenza e individuazione delle categorie di analisi in grado di far emergere le relazioni intercorrenti tra architettura e localizzazione, nonche' i fenomeni culturali e sociali a tale rapporto connessi. CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE Capacita' di distinguere gli spazi architettonici in relazione al riconoscimento dei principi che li generano e alla loro struttura formale, imparando a riconoscere l'esistenza di 'similitudini strutturali' tra diversi oggetti architettonici, al di la' delle loro differenze al livello piu' apparente e superficiale. AUTONOMIA DI GIUDIZIO Acquisizione di autonomia intellettuale e di spirito critico, attraverso processi di indagine ermeneutica ed esegetica testuale, anche in funzione di una maggiore consapevolezza delle possibilita' di comprendere in modo autonomo le fasi indispensabili del processo di definizione degli aspetti organizzativi e delle soluzioni di natura figurale posti dall'architettura. Capacita' di comprendere le complessita' delle culture e delle pratiche del progetto architettonico alle diverse scale. Miglioramento delle capacita' critiche rispetto ai principi fondativi dell'architettura. ABILITA' COMUNICATIVE Capacita' di trasmissione e di comunicazione delle proprie idee e delle acquisizioni cognitive via via raggiunte mediante l'impiego di strumenti appropriati in relazione all'uso di un linguaggio proprio ed efficace in forma scritta e orale. CAPACITA' D'APPRENDIMENTO Capacita' di verifica e di controllo critico delle coerenze interne alle idee fondative della personale concezione architettonica. Capacita' di stimolazione della creativita' intellettuale attraverso l'uso divergente delle categorie di pensiero e degli schemi interpretativi dati. Capacita' di alternanza di procedimenti ipotetico-deduttivi e induttivi, con uso delle fonti (esperienze, osservazioni, documenti) come punto di partenza dei processi di astrazione e di sistematizzazione.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La prova orale consiste in un colloquio, volto ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal Corso e riassunte nel programma didattico; la valutazione e' espressa in trentesimi. Le domande, in forma aperta, testeranno i risultati di apprendimento previsti, e verificheranno: a) le conoscenze acquisite; b) le capacita' di rielaborare le conoscenze acquisite; c) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva. Per quanto attiene alla verifica delle conoscenze, sara' verificata e valutata la capacita' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a piu' impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti (contestuali, culturali, insediativi) b) Per quanto attiene alla verifica di capacita' elaborative, verra' indicato almeno uno dei tre seguenti obiettivi: b1) fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; b2) comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina; b3) collocare i contenuti disciplinari all'interno del contesto culturale di riferimento. In sintesi: la verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e

	comprensione degli argomenti trattati, e abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio sui casi studio proposti per il loro valore di esemplarità'. In relazione alla gradualità' del giudizio di merito sulla valutazione, l'esaminando dovrà' rispondere a non meno di quattro domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati e al materiale didattico fornito (dispense). La soglia della sufficienza sarà' raggiunta quando lo studente mostrerà' conoscenza e comprensione, almeno nelle linee generali, sia degli argomenti teorici sia dei casi studio proposti. Dovrà' ugualmente possedere capacità' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà' insufficiente. La valutazione sarà' positiva nella misura in cui l'esaminando, con le sue capacità' argomentative ed espositive, riuscirà' a interagire con l'esaminatore, e le sue conoscenze e capacità' di analisi e interpretazione dimostreranno l'avvenuta piena comprensione dei fondamenti delle nozioni di morfologia e tipologia architettonica e dei sistemi urbani. La valutazione avviene in trentesimi, secondo i seguenti parametri: Eccellente (30 – 30 e lode): Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà' di linguaggio, buona capacità' analitica e interpretativa; lo studente è' pienamente in grado di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più' impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico). Molto buono (26-29): Buona padronanza degli argomenti, piena proprietà' di linguaggio; lo studente è' in grado di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più' impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico). Buono (24-25): Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà' di linguaggio; lo studente mostra una appena sufficiente capacità' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più' impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico). Soddisfacente (21-23): Conoscenza basilare di alcuni argomenti, soddisfacente proprietà' di linguaggio; limitata capacità' di stabilire connessioni tra i contenuti teorici e gli "esempi di riferimento" proposti dal corso, esplicitanti i processi formativi, le regole di ordinamento degli elementi costitutivi (lo statuto tipologico) comuni a più' impianti architettonici, in relazione a diversi fattori contingenti contestuali, culturali, insediativi (lo statuto morfologico). Sufficiente (18-20): Minima conoscenza di alcuni argomenti sui fondamenti tipologici e morfologici dell'architettura e del linguaggio tecnico; scarsa capacità' di utilizzare le nozioni teoriche studiate e di riconoscere e interpretare gli esempi di riferimento. Insufficiente: Lo studente non possiede una conoscenza accettabile degli argomenti affrontati nel corso.
OBIETTIVI FORMATIVI	OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO Il corso si propone, mediante l'applicazione analitica delle nozioni di tipologia e morfologia, di esplicitare i caratteri prevalenti del processo di costituzione dell'architettura, nell'ambito dei percorsi della storia e della contemporaneità, con particolare riguardo ai temi dell'abitazione e in sintonia con le specificità' culturali e formative del Corso di Laurea. Tipologia e morfologia possono apparire, oggi, temi "datati" che si accompagnano ad argomentazioni pedanti ed eccessivamente concettuali (come necessariamente pedanti e rigorose devono essere le descrizioni degli aspetti e dei meccanismi di uno specifico processo conoscitivo). Sarà' necessario, pertanto, ricondurre la discussione verso l'indagine del rapporto tra morfologia, tipologia e aspetti formativi dell'architettura; non per dare risposte assolute o per sottolineare punti di vista personali, ma, piuttosto, per porre degli interrogativi ed avanzare delle risposte. Cio' che interessa ai fini didattici è' mostrare come il concetto di tipologia debba essere inteso non come fatto astratto, modellistico e assoluto, ma come conoscenza che si apprende, si perfeziona e si realizza tramite esperienze in continuo divenire, che risultano stimolate, selezionate e fenomenologicamente riconosciute dalla pratica millenaria dell'architettura. La tipologia si configura,

	anche, come campo conoscitivo specifico attraverso il quale si riesce a descrivere e comunicare i dati di una data esperienza progettuale. Poiché il tipo non è un assioma, esso è sempre di natura concettuale e non ha alcun valore oggettivo. In questo senso, il progetto si definisce sempre come momento di trasgressione e di superamento di un determinato tipo mediante l'assunzione di decisioni logiche. La morfologia si riconoscerà, invece, come espressione del rapporto tra l'idea iniziale di dar forma ad un certo spazio fisico e i processi di trasformazione che si rendono necessari per far assumere a quello stesso spazio fisico la sua forma definitiva. La morfologia può intendersi, così, come il risultato dei caratteri precisi che si imprimono alla forma architettonica in conseguenza del suo relazionarsi con il luogo, in relazione ai modi di esistenza del sistema dei rapporti materiali-tecniche, natura-cultura, memoria-progetto. Gli esempi architettonici presi in esame costituiranno, in ogni caso, il risultato di differenti idee tipologiche che si sovrappongono, contaminano, intrecciano, concatenano, fondono e armonizzano per giungere ad un superamento dello schema di partenza utilizzato.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Seminari, Visite in campo.
TESTI CONSIGLIATI	L. Gazzola, Architettura e tipologia, Roma 1990. C. Marti' Aris, Le variazioni dell'identità. Il tipo in architettura, Milano 1994. G. Di Benedetto, Parole e concetti dell'architettura. Note sui caratteri tipologici e morfologici, Palermo 2012.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Prolusione.
2	Del carattere. Analisi della nozione di carattere attraverso un percorso storico che ne segue l'evoluzione, dai fondamenti estetici dell'architettura enunciati da Vitruvio, sino al pensiero illuministico-positivista di Francesco Milizia, di E.-L. Boullée e di Quatremère de Quincy. Attualizzazione della nozione di carattere.
2	Del tipo e della tipologia. Significati etimologici e trasposizioni nel campo disciplinare dell'architettura. Le lezioni di Durand e la concezione atomistica dell'architettura come somma di elementi che si combinano per formare il tutto. Genesi e influenze della codificazione del metodo compositivo combinatorio durandiano.
3	Precisazioni sulle definizioni di tipo e modello secondo Quatremère de Quincy. L'azione del tipo trasformato in modello di classificazione e modello formale del progetto. La forma e la sua utilità: critica al funzionalismo ingenuo. Tipo e struttura.
3	La nozione di tipo nell'architettura moderna. Per un'archeologia dell'architettura: il labirinto, la capanna e il ponte. Nuove categorie analitiche: il concetto di transtipologia.
3	Morfologia e tipologia nel dibattito della cultura architettonica. Contesto e forma. Differenza/identità, continuità/discontinuità.
3	Contesti, sistemi iconologici nella analisi della morfologia urbana. Lo studio delle forme naturalistiche in architettura. Differenti tipi di spazialità e modelli strutturali dello spazio in architettura. Compendio delle principali teorie contemporanee sul rapporto architettura e luogo.
3	Illustrazione temi tipologici ed esempi progettuali: Variazioni tipologiche Edifici che rimandano ad una stessa struttura formale e si costituiscono mediante trasformazioni operate su esempi precedenti.
3	Illustrazione temi tipologici ed esempi progettuali: Rapporto dialogico tra pianta e sezione; Spazio e intervallo La ripetitività di una componente tettonica, con accentuato valore formale, utilizzata come trama geometrica assoluta dell'edificio.
3	Illustrazione temi tipologici ed esempi progettuali. Aggregazioni tipologiche: edifici pensati come assemblaggio di diversi elementi tipologicamente individuabili, condensati all'interno del disegno unitario del manufatto architettonico. Tipologico vs. morfologico: edifici che si manifestano, prevalentemente, come il risultato dei caratteri precisi che si imprimono alla forma architettonica in conseguenza del suo relazionarsi con la complessità morfologica dei luoghi urbani.
3	Illustrazione temi tipologici ed esempi progettuali. Tipologico vs. organico: tensioni scaturite dal confronto-scontro tra la concezione, evidente o latente, dell'approccio tipologico di base e l'introduzione di componenti organiche secondo differenti strategie morfologiche. Modelli: edifici pensati come un potenziale alfabeto costruttivo, dal forte valore modellistico, organizzati per elementi via via più complessi che costituiscono quasi un dizionario di archetipi formali.
3	Temi progettuali emergenti: la riscrittura architettonica fondata sui segni e sulle trame dell'esistente; indagini progettuali e conoscitive dei sistemi geometrico-spaziali e della morfologia dei luoghi.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Temi progettuali emergenti: l'unita' dell'organismo architettonico ottenuta nonostante la frammentazione per parti; il controllo della luce come strumento espressivo dei valori poetici e funzionali dell'architettura; processi di strutturazione figurale dell'architettura nella contemporaneita; assonanze e dissonanze materiche e tettoniche nella costruzione degli aspetti figurali dell'architettura.
2	Orientamenti teorici e culturali prevalenti dell'architettura nella contemporaneita'.
2	Seminario